

ECM

Sintesi degli incontri di venerdì 8 e 12 giugno 2012

Con la legge "Salva Italia, in vigore dal 13/8/12, il governo Monti fissa in 150 i crediti ECM, da conseguire nel triennio 2011/2013, ed al di sotto dei quali sono previste penalizzazioni di carriera e pecuniarie.

E' pur vero che, *formalmente*, tale legge nulla innova rispetto al D.L. 138/2011 del governo Berlusconi e che gli ECM sarebbero dovuti già partire con queste stesse modalità sin dal lontano 2002. Allora perché ribadirla con denominazione "**Salva Italia**"? Ogni qualvolta che c'è da salvare qualcosa finisce sempre per essere salvata a spese nostre. *Soprattutto se in coincidenza con la ben nota crisi e con una vera e propria campagna mediatica contro il Pubblico Impiego.*

Quindi a conti fatti, senza allarmismi dannosi quanto i facili ottimismo, abbiamo promosso un coordinamento utile a fronteggiare per tempo quello che il futuro ci può riservarci. *Prevenire è meglio che curare.*

Nel corso dell'incontro, che ha visto la presenza di delegati e lavoratori di diverse professioni sanitarie, abbiamo ribadito quanto stabilisce l'art. 29 del vigente Contratto Nazionale:

«La Formazione e l'Aggiornamento obbligatorio del personale deve essere organizzato dall'ente di appartenenza e il personale che frequenta i corsi ha da essere considerato in servizio a tutti gli effetti. I relativi oneri sono a carico dell'amministrazione».

Le Aziende però non hanno nessun obbligo di legge nel promuovere i corsi. Non a caso in una recente sentenza sancisce la formazione continua quale **obbligo individuale**. In questo modo, in un contesto di tagli, scaricare le responsabilità del degrado assistenziale sui "professionisti" diventa un gioco da bambini.

Se all'impoverimento della sanità pubblica non c'è mai fine e gli organici sono ridotti al lumicino diamogli più cultura e più istruzione, dice il "Presidente" Monti. Grazie all'ECM sarete più preparati, veri professionisti, potete farcela, *dovete farcela!*

Così, la Iso - conformità che salva solo l'azienda dai rischi ma non produce vera qualità, con gli ECM si aggiunge un altro tassello verso **l'individualizzazione delle (nostre) responsabilità sgravando quelle (loro) collettive**, certo non per migliorare la qualità del servizio sanitario.

Tanta "Educazione Continua" come riusciremo ad utilizzarla per i pazienti se di personale ce ne sempre meno, più stanco, più invecchiato?

Queste le riflessioni che ci siamo posti; di qui la convinzione di mettere assieme le forze per meglio difenderci. Non abbiamo solo discusso, abbiamo anche deciso le prime misure pratiche da intraprendere.

*. Rivendicando dalla direzione informazioni chiare sugli impegni che vorrà assumersi in merito ai corsi, quantificando l'entità delle risorse economiche che metterà a disposizione della formazione.

*. Iniziando a conservare le richieste di partecipazione eventualmente negate (inoltrate attraverso IRIS), le autocertificazioni delle autorizzazioni non concesse dai capi servizio.

Producendo anche un modulo per il protocollo per raccogliere le ragioni delle non autorizzazioni. In questo modo potremo far valere le prove della difficoltà di partecipazione ai corsi soprattutto per il personale turnista.

*. Monitorando gli sviluppi attuativi, ancora in corso, della legge.

*. Chiedendo all'azienda corsi attinenti alla propria attività. Molti corsi non rispondono a questa esigenza.

*. Il coordinamento, aperto a tutti i lavoratori anche di altre aziende, assumerà la denominazione e la grafia come da firma in calce alla presente.

*. Attrezzando uno spazio telematico, il medesimo di quello del Com. Pro PTime (350 interessati anch'essi all'ECM), per la raccolta di tutte le norme giuridiche e sindacali e del materiale informativo che produrremo.

*. Convocando riunioni aperte a tutti ogni qualvolta ci saranno delle novità da valutare.

I seguenti colleghi del coordinamento possono essere contattati a questi numeri:

Delfina 3474657206 Francesco 3382261763 Laura 3478735771

Ruggero 3403113149 Sabrina 347736227

COORDINAMENTO ECM